



ERASMUS + OPEN YOUR MIND TO NEW TECHNOLOGIES



OPEN YOUR MIND TO NEW TECHNOLOGIES

ERASMUS + è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020. Per quasi 30 anni l'UE ha finanziato il programma Erasmus, che ha permesso a oltre tre milioni di studenti europei di svolgere una parte degli studi in un altro istituto di istruzione superiore o presso un'organizzazione in Europa. L'esperienza ha dimostrato che offre la possibilità di migliorare le competenze di base, consente di diventare più autonomi e indipendenti e di immergersi in un'altra cultura.

Le attività

Le attività Let's meet each other: gli studenti di ogni scuola partner hanno realizzato presentazioni in cui descrivono la loro scuola e la realtà in cui vivono. In più, dato che il progetto ha come tema la Matematica e le Scienze, i ragazzi hanno scelto uno scienziato e/o esploratore del proprio paese da far conoscere attraverso brevi biografie. Un logo per il progetto: ogni scuola ha presentato una proposta di logo per il progetto individuata tra tutte quelle realizzate dai ragazzi. Tra questa è stata scelta quella Macedone.

Punti salienti del nostro progetto

Punti salienti del nostro progetto Il progetto "Open Your mind to new technologies" si propone di migliorare la conoscenza pratica degli studenti in campo matematico, per applicarla in altri campi della scienza e in situazioni quotidiane. Grazie al lavoro di team internazionale, gli studenti svilupperanno le abilità di problem solving creativo e potenzieranno le competenze linguistiche e digitali. Sperimenteranno metodi innovativi di apprendimento della matematica basate sull'utilizzo di programmi educativi multimediali, il metodo basato sulla ricerca e l'uso di giochi di logica.

Le mobilità previste

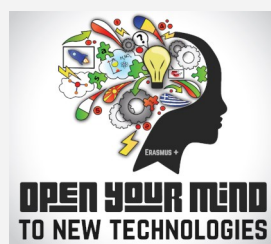
Le mobilità previste Sono previste mobilità per gruppi di studenti in ogni paese partner, ma data la situazione emergenziale Covid-19, sono state al momento interrotte. Ma le attività programmate non si fermano.....



I lavori realizzati dai ragazzi saranno disponibili sul sito:

<https://sites.google.com/icsangiovanniboscoisernia.edu.it/erarmus-plus-andreadisernia/home>

I loghi finalisti



MACEDONIA
(vincitore)



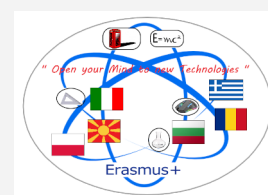
ITALIA
(secondo classificato)



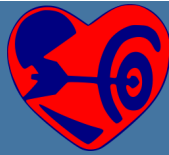
ROMANIA



GRECIA



POLONIA



Molise: è davvero la regione che non esiste?

Viaggio nei luoghi dei tratturi e dei trabucchi
di Francesca Chiacchiarì



Questa è solo una piccola parte della mia regione perché il mio amato Molise è ricco anche per le sue chiese romaniche sparse nell'intero territorio, i tantissimi Castelli sparsi nei piccoli paesi, posti tra colline e montagne che sembrano dei piccoli presepi. Per non parlare delle attraenti cascate naturali la cui bellezza dicono ti spezzi il fiato. Ci sono anche dei magnifici anfiteatri immersi nel verde dove tutt'oggi nel periodo estivo si svolgono

delle manifestazioni che rappresentano la storia della nostra regione. Poi non può mancare la degustazione dei nostri magnifici prodotti alimentari come il caciocavallo, il pecorino, il Caprino, tutti i formaggi prodotti con il nostro latte fatti con antiche procedure. Ci sono anche un'infinità di salumi che solo a vederli ti fa venire voglia di mangiare e per non parlare poi della bontà del pane e del tartufo. E' qui che sorgeva l'antico monastero benedettino di San

Vincenzo al Volturno, uno dei più importanti del medioevo. Visitando l'area archeologica si potranno ammirare in particolare gli affreschi della Cripta di Epifanio, tra i più importanti esempi di pittura altomedievale europea, inoltre si può ammirare il bellissimo lago.

Il Molise, anche se tra le regioni più piccole d'Italia, è molto ricca di storiche tradizioni. Vorrei farti conoscere prima di tutto la cittadina in cui vivo, Isernia. È una piccola città con meno di 21 mila abitanti, si vive tranquillamente ed è ricca di storia e tradizioni.

Qui da noi puoi visitare un magnifico museo, il Paleolitico dove sono esposti tantissimi reperti storici. La fontana fraterna dove scorre dell'acqua freschissima è costruita in onore del papa Celestino V che è anche il nostro patrono. Poi abbiamo anche una magnifica cattedrale che è ricca di storia e reperti archeologici risalenti ai Romani, c'è anche un bellissimo Eremo quello dei Santi Cosmo e Damiano che richiama tantissimi pellegrini di ogni parte del paese.

Isernia ha subito anche diverse distruzioni sia a causa della seconda guerra mondiale che a causa dei terremoti. Nei tempi antichi venne anche saccheggiata dai Saraceni, ma nonostante tutto il centro storico ha mantenuto fino ad ora tutto il suo splendore.

IL MOLISE: CULTURA, ARTE, PAESAGGIO

di Tommaso D'Angelo

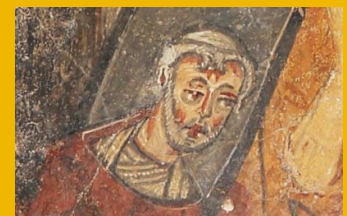
Il Molise, terra di borghi e di storie antiche, di paesaggi variopinti ed incontaminati, di pescatori e di boscaioli, di tradizioni e di antichi costumi e dialetti, è davvero la "regione che non esiste". Moltissimi sono gli itinerari da non perdere, specie se ti piace un sacco la natura e il mare. Secondo me ti piacerebbe tanto venirla a visitare anche perché in Molise esiste il parco nazionale Abruzzo Lazio e Molise dove vivono tantissimi animali come ad esempio l'orso - cinghiali volpi cerbiatti cervi ecc. che dire poi di Termoli? Una cittadina assai graziosa lungo la costa sul mare Adriatico, piena di porticcioli, stabilimenti balneari, molto attrezzata da turisti di passaggio per il Salento o per le Isole Tremiti; con il suo mare dai colori stupefacenti, con i suoi trabucchi, il borgo antico e il Castello Svevo fatto costruire dal re Federico II come difesa militare ed oggi sede del distretto meteorologico del Molise, Termoli gode del prestigio di

dare l'ora legale all'Europa poiché attraversata dal punto "magico" in cui si incrocia il 42° parallelo Nord ed il 15° meridiano Est nel nostro pianeta si trova proprio nella cittadina molisana adriatica, proprio nei pressi del Porto turistico e del caratteristico borgo antico.

La cosa più bella del Molise penso che sia che non esistono città con tantissimi abitanti: infatti, a parte il capoluogo Campobasso, vi sono tutti borghetti che nessuno conosce che si sviluppano attorno a un centro storico pieno di bar ristoranti e pub. Uno dei tantissimi borghi del Molise è Agnone, un piccolo paesino di circa 5.200 abitanti in provincia di Isernia in Molise, oggi famoso per la fabbricazione delle campane della fonderia Marinelli che è il più antico stabilimento di campane al Mondo. Ci sono campane di ogni tipo, di ogni grandezza, di ogni colore, di ogni suono.

Un altro paesino da visitare è Castel San Vincenzo Piccolissimo centro medievale, con meno di 600 abitanti, ai piedi delle Mainarde, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

E' qui che sorgeva l'antico monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno, uno dei più importanti del medioevo. Visitando l'area archeologica si potranno ammirare in particolare gli affreschi della Cripta di Epifanio, tra i più importanti esempi di pittura altomedievale europea, inoltre si può ammirare il bellissimo lago.





Castelli, invasioni barbariche, crociate, podestà, comuni, signorie e borghesia e non solo.

Breve excursus tra gli affascinanti scenari del Medioevo
di Elisa Galgano

Con il termine medioevo ci si riferisce all'età compresa tra la caduta dell'impero romano d'occidente nel 476 d.C. e la scoperta dell'America nel 1492. Per convenzione gli storici dividono con l'anno 1000 il Medioevo in due parti:

Alto Medioevo dal V secolo al 1000 e Basso Medioevo, dall'anno 1000 al 1492

La parola Medioevo, significa età di mezzo. Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente nel 476 d.C., dovuta a problemi economici e alle invasioni barbariche, i Barbari crearono nei territori dell'ex Impero i regni romano-barbarici. Alcuni di questi regni si dimostrarono fragili come quello degli Ostrogoti in Italia, mentre altri resistettero e sopravvissero a lungo, come i Franchi in Gallia.

Chiesa romana e sviluppo del monachesimo
A Roma la Chiesa cristiana rimase indenne dalle invasioni barbariche e con Gregorio Magno, primo papa ad avere un potere politico sul territorio intorno a Roma, si stabilì il primato del vescovo romano sugli altri della cristianità.

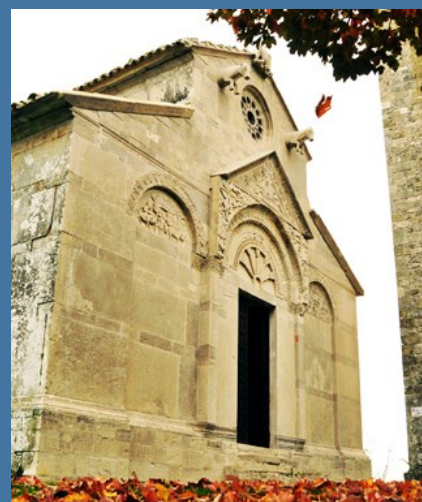
Nel VI secolo si sviluppò il monachesimo. Nel 529 San Benedetto fondò il monastero di Montecassino dove si seguì dal 534 la *Regola*, un insieme di norme con le quali veniva organizzata la vita monastica sulla base dei principi di povertà, castità e obbedienza. Fu proprio

il cristianesimo l'elemento che unì Europa occidentale e orientale nell'Alto Medioevo, anche se i rapporti tra Roma e Costantinopoli, capitale dell'Impero d'Oriente, si andavano pian piano incrinando.

L'imperatore orientale favorì il Patriarca di Costantinopoli in opposizione al vescovo di Roma e i contrasti teologici dell'VIII secolo portarono allo Scisma d'Oriente nel 1054. Da un punto di vista politico, la parte orientale dell'Impero sopravvisse a quella Occidentale. L'imperatore Giustiniano riuscì a riprendersi l'Italia nel corso delle guerre greco-gotiche tra 535 e 554 d.C., ma la riconquista fu resa vana dalla discesa in Italia nel 568 dei Longobardi che diedero vita a un Regno che si espanse in buona parte della penisola sino al 774.

L'Impero d'Oriente venne messo in difficoltà anche da un altro protagonista dell'Alto Medioevo: l'Islam. Le tribù arabe si unirono militarmente e politicamente attorno al nuovo credo religioso di cui era profeta Maometto. Dopo la sua morte nel 632, gli Islamici crearono una vasta potenza che, sotto il comando dei califfi, si espanse dal Medio Oriente fino alla Spagna e all'Africa del Nord. Da un punto di vista politico, la parte orientale dell'Impero sopravvisse a quella Occidentale. Ottone I nel 962 si fece incoro-

nare imperatore da Papa Giovanni XII, evento che gli storici considerano come la fondazione del Sacro Romano Impero.



La chiesa di Santa Maria della strada a Matrice

IL BASSO MEDIOEVO.

Invece nel Basso Medioevo nascono le signorie, territori guidati da signori locali, laici ed ecclesiastici, che accentravano nelle loro mani poteri giuridici e amministrativi e, se particolarmente potenti, erigevano castelli per difendersi in modo autonomo dalle invasioni dei Saraceni e dei Normanni. In Italia nell'XI secolo il papato iniziò la riforma della Chiesa, che puntava a moralizzare i costumi e a tornare agli originali valori cristiani.

In concomitanza con la riforma, nel 1096 venne bandita da papa Urbano II la prima crociata contro gli infedeli Islamici che avevano occupato Gerusalemme in Terrasanta. Grazie all'impiego dei cavalieri, ma anche alla nascita degli Ordini mendicanti come i Francescani e i Domenicani e degli Ordini cavallereschi, come i Templari, che propagavano e difendevano la fede cristiana, tra 1096 e 1272 si combatterono otto Crociate: Contro gli infedeli per riconquistare la

Terra Santa

Contro gli eretici per motivi religiosi
Contro Costantinopoli per motivi economici.

Cronologia delle crociate:

1099 - Bandita da papa Urbano II: Gerusalemme viene riconquistata.

1147 - Bandita da papa Eugenio III non porta risultati.

1189 - La terza crociata viene bandita da Gregorio VIII ma anche questa porta a risultati irrilevanti.

1202 - Viene invocata da Bonifacio II di Monferrato. I crociati conquistano e saccheggiano Costantinopoli.

1217 - Condotta da re di Gerusalemme Giovanni di Brienne. La spedizione, dopo qualche iniziale successo, si rivelerà disastrosa.

1227 - Bandita da papa Gregorio IX, non vide spargimento di sangue: Federico II infatti, concluse un accordo con il sultano d'Egitto il quale garantiva che Gerusalemme, Betlemme e Nazareth rimanessero ai

cristiani.

1248 - Luigi IX detto il santo sbarca a Cipro e conquista Damietta.

1269 - La spedizione guidata da Giacomo d'Aragona viene decimata già a Barcellona da una tempesta che affonda gran parte della flotta. E' il tramonto del sogno cristiano.



Fibula longobarda a disco decorata con granati e paste vitree



LE CARATTERISTICHE DELL'ALTO MEDIOEVO

di Alberto Di Stefano

L'ALTO MEDIOEVO inizia con la caduta dell'impero romano di occidente e finisce nell'anno 1000, è il periodo più buio tra i due e accadono molte cose negative.

Nell'alto medioevo si pratica l'agricoltura solo per un fine di sussistenza, il commercio scompare e c'è diminuzione della circolazione della moneta. Rimangono solo i commerci a lungo raggio ad opera degli Arabi. Molto diffuso tra la popolazione sarà un forte senso di precarietà, dovuto al rischio altissimo che un raccolto vada male. Non appena l'impero romano crolla, tutto il sistema politico salta, ma pian-piano emerge il feudalesimo: gestione della terra, da parte di signori locali, che sancisce gerarchie. Infatti il re, con l'atto dell'omaggio, affidava parte della sua terra al feudatario, il quale in cambio gli doveva massima fedeltà. I due maggiori feudatari erano l'imperatore ed il papa. Il feudatario poi darà la terra al feudatario minore, che s'im-

pegna di restituire alla sua morte. Ma pian-piano le terre non verranno più restituite e si tramanderanno di padre in figlio, provocando così la caduta del feudalesimo.

Nel Basso Medioevo (1000-1492) invece, il mondo sembra rinascere: durante la rinascita dell'anno mille si determina un incremento della popolazione, dovute sicuramente al miglioramento climatico, alle innovazioni tecnologiche e all'assenza di invasioni barbariche. Per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche possiamo ricordare l'aratro con due ruote, il mulino a vento e ad acqua e la rotazione triennale che consisteva nella divisione in tre parti del terreno e la lavorazione di sole due di queste. Adesso il ricavato in eccesso proveniente dai terreni

viene ceduto, facendo sì che si risviluppi il commercio e contemporaneamente la ripopolazione delle città. Ogni città diventava importante per le sue fiere tipiche. Sorgono dunque nuove figure, come il banchiere che utilizzava lettere come assegni, cambiavalute, e si assiste alla nascita delle scuole laiche (monopolio della chiesa).

Gli uomini erano profondamente religiosi e, secondo l'uomo medioevale, ogni fatto veniva associato a un evento divino. La vita terrena era una vita di passaggio, una sorta di pellegrinaggio che avrebbe poi condotto l'uomo alla vita eterna, quella nell'aldilà. Inoltre si pensava che fosse un peccato godere delle cose belle che la vita offriva poiché li distraeva dalla loro vera missione: l'arrivo al paradiso.

Il basso medioevo

di Elena Sofia Capone

Uno dei momenti più significativi e straordinariamente importante per il Basso Medioevo fu la nascita dei borghi e dei comuni:

-I borghi erano piccoli centri abitati situati fuori dalle mura dove c'erano gli edifici più importanti, e i cittadini che ci vivevano si chiamavano borghesi. Si succedevano vari tipi di governo nei comuni: all'inizio i comuni erano governati dai vescovi e i feudatari e poi ci furono vari tipi di governo aristocratici. Per esempio c'erano i popolani e i magnati che avevano tra loro spesso contrasti e proprio per questo vennero sostituiti dal podestà.

-Il podestà era un forestiero proveniente da comuni vicini e da famiglie importanti e molto ricche che doveva essere imparziale con tutti gli altri consigli, ma

soprattutto, al termine del suo incarico, che era annuale e non più rinnovabile, il popolo poteva valutare il suo mandato e se non aveva portato a termine gli impegni presi, arrecando vantaggi all'amministrazione, poteva decidere di non retribuirlo e di allontanarlo per sempre dal comune. A controllare questo c'era comunque il Capitano del popolo.

-Con il passare degli anni il potere rimase comunque in mano alle persone più ricche e più importanti e quindi ci continuò a essere un governo oligarchico per esempio nel XIII secolo nascono le signorie in tutta Europa ma soprattutto in Italia, che daranno un enorme slancio alla politica culturale italiana, attraverso il mecenatismo. Il passaggio verso l'Umanesimo prima e il Rinascimento, poi, è assai breve.

Il Medioevo si conclude con la scoperta dell'America nel 1492 da parte di Cristoforo Colombo, che, secondo alcuni storici, segna l'inizio della storia moderna.



L'invidia. Cappella degli Scrovegni. Padova



Speciale Dante Alighieri

XXVI canto Inferno: Dante narratore racconta l'ULISSE DANTESCO

Differenze tra Ulisse Dantesco e Ulisse Omerico. Due personaggi a confronto.

di **Giorgia Incollingo**

Dante e Virgilio scendono nell'ottava bolgia dove si trovano le anime dei fraudolenti. Loro sono persone che in vita hanno ingannato il prossimo usando il loro ingegno invece di usarlo per fare del bene a tutti. Qui questi peccatori vengono avvolti da lingue di fuoco e qui Dante applica la legge del contrappasso perché in vita queste persone avevano usato la loro lingua per ingannare. Ulisse si trova in questo cerchio per la sua idea del cavallo di Troia insieme a Diomede e tutti e due sono avvolti da una fiamma a due punte. Ulisse racconta a Dante e Virgilio la sua fine dopo aver passato le colonne d'Ercole ed essere andato nell'emisfero delle acque.

Però, la storia di Ulisse che conosciamo finisce quando ritorna ad Itaca dalla moglie Penelope e dal figlio. Perciò Dante ci fa capire che Ulisse ha fatto qualcosa dopo. Infatti, l'eroe greco dopo un po' di tempo decide di

ripartire ed esplorare il mondo perché vuole conoscere tante cose. Con i suoi compagni naviga e li convince ad andare oltre le colonne dove trovano la morte durante una tempesta. Leggendo Dante si capisce che il suo Ulisse è diverso da quello raccontato da Omero. Omero aveva raccontato di un Ulisse coraggioso, un vero eroe, un uomo che vuole tornare a casa e che sopporta un sacco di cose brutte e viene contrastato dagli dei, soprattutto Poseidone. Quindi è una figura positiva. Invece Dante ci fa vedere un Ulisse che dopo essere tornato a casa sceglie volontariamente di ripartire e con le sue parole convince i suoi compagni a passare le Colonne d'Ercole, sfidando gli dei. Ulisse viaggia ma non sente il bisogno di tornare a casa a differenza dell'Ulisse di Omero. Vuole solo conoscere e per farlo deve viaggiare ma questo lo porterà a morire con i suoi compagni.



Sandro Botticelli, Ritratto di Dante (1495 ca., Ginevra, collezione privata)

Ulisse visto da Dante e da Omero

di **Fabiana Trione e Sara Mercante**

L'Ulisse dantesco, lo stesso che ha avuto l'idea del cavallo di Troia e che viene ora punito tra i fraudolenti, racconta che tornato ad Itaca dalla sua famiglia sentiva la voglia di tornare in mare ad esplorare il mondo. Però, attraversate le colonne d'Ercole una tempesta fece affondare la sua nave.

In questo girone Dante applica la regola del contrappasso, cioè se in vita i peccatori hanno usato la loro lingua per ingannare il prossimo, adesso nell'inferno sono avvolti da lingue di fuoco.

La cosa particolare è che la figura che abbiamo qui di Ulisse è molto diversa da quella che viene descritta da Omero nell'Odissea.

L'Ulisse di Omero è un viaggiatore che affronta tanti pericoli per tornare a casa sua dalla moglie e dal figlio ed è contrastato dal volere degli dei. Ma è anche un uomo intelligente e furbo che riesce a sfuggire ai pericoli. La cosa strana è che noi sappiamo che Ulisse torna ad Itaca, mentre Dante fa capire che Ulisse ha

fatto qualcosa anche dopo. Infatti, nel canto XXVI scopriamo che Ulisse dopo essere ritornato dalla sua famiglia, decide di ripartire perché vuole esplorare nuovi mari e nuove terre perché ha sete di conoscenza.

L'Ulisse di Dante, quindi, va volontariamente incontro all'avventura e vuole conoscere il mondo sfidando i suoi limiti. E così decide di passare le colonne d'Ercole dove tutti pensavano che dopo non ci fosse niente. Facendo questo aveva sfidato gli dei e una tempesta in mare aveva fatto affondare la nave.

La differenza, quindi sta nel fatto che l'Ulisse di Omero è il classico eroe greco pieno di valori e coraggio, mentre quello di Dante è un uomo normale che vuole conoscere il mondo e che vuole conoscere i suoi limiti sfidando anche l'impossibile.

All'interno del canto Ulisse non è più soltanto l'astuto ingannatore, ma l'uomo che dedica l'intera sua vita alla conoscenza in un folle volo, folle in quanto

non voluto da Dio, e per questo punito col naufragio. Ulisse è un viaggiatore che vuole solo conquistare il mondo e cerca il nuovo e l'ignoto, senza far mai riferimento a Dio e senza preoccuparsi del ritorno. Ulisse dantesco è colui che si è spinto, da uomo, contro ogni limite, fino ad arrivare alla morte. L'Ulisse di Omero, invece, rappresenta la figura dell'eroe greco, dell'uomo forte, bello, coraggioso, e astuto che, attraverso una infinità di pericoli fa ritorno a Itaca.





Una valigia piena di meraviglie

Un affascinante tour nella Regione Francese

Il viaggio nella regione francese è iniziato così: ci siamo incontrati con i nostri amici di Torino a Ventimiglia. Da lì ci siamo avviati con il nostro camper verso la Costa Azzurra, abbiamo visitato il Principato di Monaco e poi abbiamo proseguito verso la Provenza.

Dopo una breve visita alla città di Marsiglia, dove abbiamo potuto assaporare i profumi e colori e gli odori della Provenza abbiamo proseguito per Avignone, che dal 1309 al 1377 fu sede di città papale. Qui abbiamo potuto visitare l'imponente palazzo dei Papi circondato dalle sue fortificazioni medievali. Ovviamente non poteva mancare una sosta ad Aix en Provence dove abbiamo assaggiato i favolosi calissons, i tipici dolcetti di mandorla ricoperti di glassa bianca.

Percorrendo la valle della Garonna siamo

arrivati fino a Bordeaux, dove mia madre e i suoi amici sommelier hanno visitato le famosissime cantine del vino rosso più importante del mondo.

Percorrendo la costa atlantica Alta e frastagliata siamo arrivati fino a Mont Saint Michel, in Normandia.

Qui abbiamo assistito allo spettacolare fenomeno dell'alta marea, in pochissimi minuti l'acqua ha raggiunto un livello tale da rendere il promontorio su cui sorge l'abbazia, una vera e propria isola. Non poteva mancare una breve tappa a Saint Malo, la famosa roccaforte dei corsari.

Nel centro della città vecchia sorge la famosa cattedrale in stile romanico e gotico e nelle vicinanze c'è proprio il museo dei corsari.

Poi da lì ci siamo spostati a Parigi la capitale

della Francia, una metropoli di più di due milioni di abitanti ci attendeva nella nebbia. Dopo due giorni trascorsi a visitare i più famosi monumenti della città siamo ripartiti verso l'Italia attraversando la regione dello champagne e poi in Alsazia dove ci siamo fermati a Strasburgo sede del Parlamento Europeo. Grazie alla sua posizione al confine con la Germania a Strasburgo si parla correntemente anche la lingua tedesca.

Finalmente stremati dalla stanchezza siamo arrivati in Svizzera attraverso il traforo del San Gottardo.

Da qui il passo per l'Italia è veramente breve. Viaggiare sempre bello soprattutto in compagnia di amici ma rientrare in Italia è tutta un'altra sensazione.

Francesco Servillo

Finalmente io e la mia famiglia abbiamo avuto la possibilità di viaggiare in Europa ed abbiamo visitato il paese per antonomasia più romantico del mondo: la Francia; Stato dell'Unione Europea della parte occidentale, conta circa 64 milioni di abitanti ed ha numerosi dipartimenti francesi in tutto il mondo. Uno fra gli paesi più antichi assieme all'Italia ed ha in comune con il nostro paese grandi imperatori e condottieri che hanno lasciato un importante segno nella storia. Parigi come Capitale, una delle mete che gli innamorati prediligono per viaggi di luna di miele alla ricerca del paesaggio e paesi più sperduti. Volevamo fare i viaggiatori e non i turisti! La Francia ha numerosi scorci sconosciuti: dalle grandi pianure costiere, alle catene montuose ai fiumi più famosi come il Loira, la Senna per dirne alcuni fra i più conosciuti. Il clima francese si divide in 4. Clima oceanico negli stati a nord ovest, semi-continentale nel nord est, mediterraneo nel sud est, clima prettamente alpino nelle catene montuose. Dalle estati secche e dalle piogge piuttosto "normo-distribuite" durante l'arco di tutto l'anno. Le religioni più praticate sono il cattolicesimo e quella protestante. La lingua parlata è il francese anche se non mancano altre lingue locali come: bretone, catalano, corso, olandese, inglese.

Veniamo al nostro primo giorno di viaggio: natura lussureggiante, paesaggi mozzafiato, campi ben coltivati e fattorie pittoresche. Una Francia

da film la potrete trovare nel cuore della Francia, in particolare passeremo attraverso Sarlat-la-Canéda vicino alla Dordogna dove troveremo anche qui edifici medioevali e rinascimentali ricchi di sculture e decorazioni ed avvolti dal calore del giallo della pietra utilizzata. Poi la Valle del Lot, villaggi di St. - Cirq - Lapople, Larroque-Toirac per non parlare delle torri, dei bastioni e dei ponti di Cahors. Eravamo ammaliati dalla bellezza. Poco distante vi è Rocamadour che offre una spettacolare scalinata che sale dal villaggio fino alla cappella della Vergine Nera. Ci siamo avviati verso l'Oceano Atlantico dove sembrava di essere lontano da tutto, infatti siamo rimasti sorpresi per le immense distese di sabbia e dune infinite tra cui la dune de Pyla. Salimmo ancora verso il Poitou-Charentes, attraversiamo un lungo ponte e si arriva alla selvaggia isola d'Oleron. Noleggiammo una bicicletta e scoprimmo una natura, spiagge di sabbia fine attraverso boschi di pini marittimi.

Nei giorni successivi siamo andati verso il sud della Francia e abbiamo visitato Vence, cittadina caratteristica amata e frequentata da numerosi artisti, così come St-Paul-de-Vence tipico villaggio scoperto da artisti creativi ed eclettici negli anni 20. Sulla collina della Gardette invece abbiamo trovato la Fondazione Maeght che ospita una delle più caratteristiche e belle collezioni europee d'arte moderna. Infine siamo scesi verso il mare dove vi sono trac-

ce di Picasso ad Antibes dove egli trascorse molti dei suoi ultimi anni della sua vita in questo luogo dove aveva la giusta vena creativa donata dal paesaggio. Aix en Provence, la Provenza ci è risultato un posto magico: numerose sorprese erano dietro l'angolo

Io e mio padre siamo appassionati di storia, così siamo andati in Normandia: che meraviglia vedere le spiagge dello sbarco degli Alleati durante la seconda guerra mondiale. Doloroso il ricordo della guerra e tutt'oggi vi sono le testimonianze dei drammatici eventi che caratterizzarono il giugno del 1944. Abbiamo attraversato le chilometriche spiagge dove vi sono resti di quel terribile periodo. Omaha Beach, Saint Laurent sur Mer dove è presente il cimitero americano di Coleville con le 9387 croci bianche a ricordare la storia, Caen, luogo dove abbiamo visitato il museo per la pace Le Mémorial, senza dimenticare Bayeux dove vi è il particolare arazzo che racconta l'invasione normanna dell'Inghilterra nel 1066.

Qui la nostra vacanza è finita ma è stata memorabile e indimenticabile.

Alessio Del Riccio





LA SOCIETÀ AL TEMPO DI LUTERO: POLITICA, ECONOMIA, RELIGIONE

Lutero scandalizzato dai comportamenti della chiesa e dell'ultimo evento scrisse un documento contenente 95 tesi contro la chiesa romana e lo affisse sulla porta della chiesa di Wittenberg.

Grazie all'invenzione della stampa e alla traduzione delle tesi in tedesco la denuncia di Lutero si diffuse in tutta la Germania velocemente, la reazione della chiesa fu quella di chiedere a Lutero di ritrattare le sue affermazioni ovviamente si rifiutò e venne condannato come eretico; ma il principe Tedesco di Sassonia Federico il Savio lo fece rapire e lo rinchiuso in uno dei suoi castelli, dove Lutero tradusse la Bibbia in tedesco e diede vita al suo nuovo progetto che chiamò Riforma, movimento che aveva lo scopo di rinnovare e ripristinare il cristianesimo alle origini. La riforma prevedeva non solo di mantenere solo due sacramenti, il battesimo e l'eucarestia, ma anche la soppressione del clero partendo dal presupposto che ogni persona è il prete di se stesso; L'abolizione dei dogmi, le chiese povere e spoglie; l'organizzazione di scuole per bambini e analfabeti affinché tutti possano leggere la Bibbia. In Germania i contadini vivevano in condizioni terribili e videro in Lutero la salvezza e una guida, così nel 1524 si ribellarono ai principi tedeschi, ma Lutero temendo di perdere il loro appoggio incitò le autorità ad ucciderli.

L'imperatore Carlo V vietò la diffusione della riforma in Germania ma i principi tedeschi protestarono e si scatenò una guerra, tra cattolici di Carlo V e i principi di Lutero che si concluse con la vittoria dei protestanti, questi si staccarono dal papa, smisero di pagare le decime e si appropriarono dei feudi tedeschi della chiesa, si affermò un nuovo principio: la religione dei cittadini di uno stato deve essere quella del loro sovrano.

Nel frattempo in Svizzera le idee di Lutero vennero abbracciate e rielaborate da un altro riformatore Giovanni Calvino che creò una chiesa protestante dotata di regole molto

rigide ma perfettamente organizzata; divenne il nemico più potente della chiesa romana e dei luterani.

Il principio fondamentale di Calvino si basa sulla predestinazione la Grazia è concessa da Dio ancor prima della nascita, quindi i predestinati sono solo alcuni. Tutti i suoi fedeli vengono incitati a svolgere al meglio le loro attività quotidiane per poter scoprire se sono dei predestinati alla grazia e questo porta le persone ad un grande impegno nel lavoro portando il paese ad un grande sviluppo economico. In Inghilterra il re Enrico VIII chiese l'annullamento del suo matrimonio al papa che glielo nega, ma il re lasciò ugualmente la moglie, fondò la chiesa anglicana di cui si proclamò capo religioso si appropriò di tutti i beni della chiesa cattolica in Inghilterra.

La chiesa cattolica non poteva permettere l'avanzare del protestantesimo senza fare niente, quindi si rivolse alle persone del clero che avevano continuato a vivere secondo i principi della carità e della fede per riorganizzarsi.

La chiesa cattolica organizzò un concilio con tutti i vescovi e i cardinali, anche quelli protestanti per discutere della dottrina Cristiana, in concilio si tenne a Trento e durò 18 anni ma non portò alla riconciliazione tra le due Chiese.

Durante il concilio di Trento la chiesa cattolica riconfermò i principi rifiutati dai protestanti ossia il culto dei Santi, l'importanza delle immagini sacre, i cinque sacramenti, il dogmi, la supremazia del papa, il ruolo del sacerdote come tramite tra i fedeli e Dio; ai sacerdoti venne dato il compito di diffondere la fede cattolica, ai vescovi quello di controllarne il comportamento, i monaci dovevano dare l'esempio con la loro povertà e nacquerò i seminari per istruire i futuri preti.

Iniziò un periodo di fanatismo e intolleranza verso chi apparteneva ad una religione diversa, chi criticava qualche aspetto della religione veniva accusato di eresia e bruciato vivo sul rogo, così iniziò una vera e propria

caccia all'eretico chiamata "caccia alle streghe".

La chiesa cattolica per lottare contro le eresie istituì il Tribunale dell'Inquisizione che era nato come un organo per controllare e correggere le persone eretiche ma che di fatto si trasformò in un vero e proprio strumento di violenza.

L'Europa è letteralmente spaccata in due il nord protestante il sud cattolico, iniziano le guerre di religione.

La popolazione europea viene messa in ginocchio non solo dalle guerre ma anche da disastrosi eventi atmosferici e malattie. In Francia regnava Caterina de' Medici, cattolica, nel 1559 il duca di Guisa, aspirante alla corona, scagliò i suoi uomini contro i seguaci del principe Enrico di Borbone a capo degli ugonotti (seguaci francesi di Calvino) e questo diede inizio a una lunga guerra che sfociò nella strage di San Bartolomeo in cui persero la vita 10000 ugonotti, la guerra terminò nel 1598 con la morte dell'ultimo figlio di Caterina che non aveva eredi; i cattolici accettarono Enrico di Borbone come re che si convertì al cristianesimo garantendo i diritti di entrambe le chiese. Con l'Editto di Nantes si sancì la pace. Un'altra guerra di religione che si è verificata in questo periodo si è svolta in Germania, è durata 30 anni dal 1618 al 1648, è stata causata dagli Asburgo che volevano riportare il cattolicesimo negli Stati tedeschi dominandoli e conquistare l'Europa. La Boemia si è opposta a Ferdinando II d'Asburgo e i suoi rappresentanti vennero buttati giù dalla finestra del castello di Praga così iniziò la rivolta, questa guerra coinvolse tutti i protestanti d'Europa e poiché si svolse per lo più nei territori tedeschi segnò la rovina della Germania, la guerra si concluse con il trattato di Vestfalia.





Le contromisure della chiesa Romana contro il diffondersi del movimento protestante

di Davide Antonilli

Di fronte al disastro che il Cattolicesimo stava subendo in tutta Europa a causa dell'avanzata del movimento protestante, la gerarchia romana cominciò a preparare una controffensiva.

Papa Clemente VII, memore del conciliarismo affermatosi a Costanza e a Basilea nel secolo precedente, preferì non convocare alcun concilio, timoroso che questo potesse mettere in discussione il primato petrino. Quando il cardinal Caetano cercò di ottenere da Lutero una pubblica e completa ritrattazione, poiché egli non si considerava un eretico rifiutò la richiesta del legato invocando la protezione del papa contro i calunniatori e i nemici: fino a quel momento Lutero non aveva mai auspicato una frattura del mondo cristiano, tutti gli scritti di quel periodo dimostrano un chiaro intento di riformare dall'interno la dottrina della Chiesa, che ai suoi occhi aveva smarrito la missione assegnatale da Cristo. Verso la fine del 1518 fu inviato a Wittenberg il giovane sassone Karl von Miltitz, parente del principe Federico, con l'incarico di convincere Lutero a rinunciare alla polemica pubblica; in

cambio il papato avrebbe garantito il silenzio degli avversari di Lutero in Germania. Il monaco riformatore accettò e promise di pubblicare uno scritto per invitare tutti a rimanere obbedienti e sottomessi alla Chiesa cattolica; questo testo fu intitolato Istruzione su alcune dottrine (1519).

La tregua formale non durò che qualche mese giacché nelle università si facevano discorsi e confronti. Il più noto di questi confronti accademici fu quello svoltosi a Lipsia nel febbraio del 1519 tra Lutero e un professore proveniente da Ingolstadt, Johann Eck. L'importanza di questo dibattito risiede nell'ammissione da parte di Lutero di condividere alcuni punti della dottrina hussita. Ciò fornì al papato il capo di imputazione necessario per la condanna di Lutero giacché cento anni prima il Concilio di Costanza aveva giudicato le proposizioni hussite come eretiche. Tornato a Witten-

berg, Lutero si rese conto del pericolo che stava correndo e cercò di spiegare meglio la sua posizione con un opuscolo, ma il chiarimento non sortì alcun concreto effetto.

Nel gennaio del 1520 si riunì a Roma il primo concistoro contro Lutero, e in giugno fu emanata una bolla che intimava a Lutero di ritrattare ufficialmente le sue posizioni o di comparire a Roma per fare altrettanto, pena la scomunica: infine, il 3 gennaio 1521, Leone X scomunicava Martin Lutero. L'accusa era di eresia hussita, mentre Lutero continuava la sua opera teologica pubblicando nuovi scritti che invocavano la pace e la separazione delle faccende temporali da quelle spirituali, in conformità con le teorie agostiniane che Lutero non rinnegò mai.

I CARATTERI DELLA CONTRO RIFORMA

di Tommaso D'Angelo

La riforma protestante fu per la chiesa romana uno shock: in quel momento di estrema difficoltà, le priorità della chiesa erano restaurare la propria organizzazione e ricondurla al rigore, e rimettere in ordine la dottrina.

Per prendere posizione su questi punti crearono il concilio ecumenico che fu voluto fortemente da Carlo V. Il concilio cominciò solo nel 1545 e passò alla storia come concilio di Trento dalla città che ospitò le prime sessioni.

In questo concilio presero parte vescovi, cardinali, abati e anche i protestanti che però venivano messi a tacere.

Il concilio varava la riorganizzazione della chiesa attraverso un gran nume-

ro di misure volte innanzitutto alla riforma morale del clero; il cardine dell'operazione fu la compagnia di Gesù che fu fondato nel 1534 da Ignazio Loyola che fu il più formidabile nella propaganda cattolica. Furono mobilitati anche egli ordini monastici, ai quali fu rinnovata la raccomandazione di predicare e di mostrare, con il loro voto di povertà a questo scopo furono mobilitati le missioni rurali che consistono nella visita a piccoli villaggi e borghi.

Nella seconda metà del secolo, anche un viaggiatore che veniva dall'estero ignaro di quello che sta succedendo si accorgeva che l'Europa era divisa in due mondi totalmente diversi: in

molti paesi inizia un periodo di fanatismo e di intolleranza verso chi appartiene a una religione diversa da quella della maggioranza. tra i cattolici venivano accusati di eresia le persone che criticavano i dogmi della chiesa e chi aveva comportamenti eretici veniva bruciato sul rogo. In tutto questo trambusto scoppia anche la peste e la popolazione quindi soffre doppiamente: si scatenarono carestie e guerre di religione, ma a decimare la popolazione fu il tribunale dell'inquisizione che alimentando il terrore tra la gente, con i suoi strumenti di tortura, ha contribuito a seminare ignoranza e superstizione.



I RACCONTI DI...

“NOI DELL'ANDREA”



LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE

Di Renato De Spirito

C'era una volta un boscaiolo, che era sposato con una giovane donna e ci teneva così tanto che per lei avrebbe fatto qualsiasi cosa, iniziando dai piccoli gesti quotidiani, per esempio: le faceva sempre avere la casa calda e il cibo non scarseggiava mai. La sera di Natale stava tornando tardi, come al solito, e vide, alzando lo sguardo, un grosso abete alto e maestoso.

Stava per tagliarlo, ma si accorse che tra i rami di quest'albero si riuscivano a vedere le stelle e la luce sembrava venire proprio dai rami, affascinato da questo spettacolo decise di non tagliarlo e di tagliarne uno più piccolo.

Quando tornò a casa mise delle candele sopra ai rami senza bruciare l'intero albero, la moglie appena lo vide se ne innamorò subito, a tal punto da far bruciare l'arrostito, da qui iniziò la tradizione dell'albero di Natale.

LA METAMORFOSI

Di Alessandro Di Lemme

Era notte fonda. Neanche una stella nel cielo... ed io ero appena tornato a casa dal lavoro! Cadevo a pezzi, tanto che non riuscivo a tenermi in piedi. La mia famiglia era dai parenti, così, di conseguenza, avrei potuto, per una volta, tenermi il letto tutto per me.

Mi distesi senza indugio, buttando dove capitava tutto quello che mi ritrovavo in mano. Appena la mia mente si lasciò andare al mondo dei sogni, mi risvegliai di botto, incredulo, avvertendo un forte mal di schiena, come se non avessi dormito. Nonostante ciò, mi diressi in bagno, come ogni mattina; mi lavai, mi pettinai e mi guardai allo specchio, per poi ricominciare la dura vita di ogni giorno. E fu in quel momento che notai il disastro. Ero ricoperto da una folta pelliccia umidiccia, tre artigli al posto delle mani e delle unghie, due braccia corte - o dovrei definirle zampe?! - ed una coda robusta e piatta, che presentava delle scaglie. Solo quella specie di battipanni mi procurava un forte prurito in fondo alla schiena e faceva peggiorare il dolore che mi affliggeva.

Mi rinchiusi in camera, appesantito da una gobba che neanche il Gobbo di Notre Dame aveva!

Rovistai tra tutte le medicine che avevo in stanza, per cercare un rimedio, invano. Aprirle era impossibile con quegli artigli, più difficile di tenere aperti gli occhi guardando il sole. Girai per tutta la camera cercando di

trovare qualcosa che potesse bloccare la porta principale.

Ritornarono, verso mezzogiorno, mia figlia e mia madre... Il solito "Ehi, Alessandro?!" rimbombava dal piano di sotto. Non sentendo risposta, le due salirono e bussarono alla porta. Preso dall'ansia, mi rannicchiai nella lampada che era a forma di vaso: il lato positivo era che lì dentro non ero visibile; il lato negativo era che da lì non riuscivo più a rialzarmi, ero completamente bloccato. Non appena muovevo un muscolo, avvertivo crampi lancinanti alle zampe e alla schiena. Sudavo freddo!! Mi attendeva l'inferno! Mia madre, che era riuscita a sfondare la porta a suon di calci, quasi impazzita dalla furia e dalla preoccupazione, si distese, stremata, sul comodo letto. Il momento fu quello propizio per scappare, come in "Mission impossibile", in punta di zampe dalla finestra, lasciata mezza aperta, che portava al tetto.

Beh..... missione miseramente fallita! Lei mi vide e iniziò a rincorrermi con un ferro da stiro in mano. "Che novità!", pensai.



I RACCONTI DI...

"NOI DELL'ANDREA"

LA METAMORFOSI

Mia madre, che era riuscita a sfondare la porta a suon di calci, quasi impazzita dalla furia e dalla preoccupazione, si distese, stremata, sul comodo letto. Il momento fu quello propizio per scappare, come in "Mission impossibile", in punta di zampe dalla finestra, lasciata mezza aperta, che portava al tetto.

Beh..... missione miseramente fallita! Lei mi vide e iniziò a rincorrermi con un ferro da stiro in mano. "Che novità!", pensai.

Durante la fuga mi chiesi cosa potesse farmi con quel pezzo di ferro. Depilarmi?! Lanciarmelo in testa? Oppure cuocerme? Al solo pensarci fui pervaso da un brivido che arrivò fino all'ultima scaglia della coda, la quale sbatteva freneticamente su e giù, come se volesse chiamare aiuto, nonostante io non la stessi controllando!

Per sfuggire alla macchina demolitrice, mi nascosi dietro il comignolo del camino; poi, tegola dopo tegola, riuscii a penetrare nella grondaia e a scivolare, co-

me un pinguino, fino alla camera, dove vidi mia figlia fissarmi con uno sguardo un poco inquietante. Insomma, finì per afferrarmi e non mi lasciò più per tutta la giornata. Nonostante le mie grida e le mie imprecazioni, lei non riusciva a capirmi e mi trattava proprio come un peluche: mi accarezzava, mi pettinava, mi sbatacchiava di qua e di là.

Restai stritolato dalle sue braccia per tre notti e quattro giorni. La quarta notte decisi di suicidarmi o di scrivere un messaggio e lasciarlo davanti alla porta, ma non potevo assolutamente scrivere con quelle le zampe, allora sfruttai i miei denti, con i quali, se volevo, potevo anche riprodurre su una tavola di legno la faccia della Monna Lisa. Scrissi un messaggio molto chiaro, che anche un gigante avrebbe potuto leggere con facilità: "Non sono un pupazzo. Lasciatemi vivere in pace!".

Dopo aver finito l'opera mi addormentai e mi risvegliai di nuovo uomo; guardandomi intorno capii che ero nella mia stanza. Aprii la porta, mi diressi verso il corridoio e andai incontro a Teresa, mia figlia, per abbracciarla e spiegarle quello che mi era successo. Lei non esitò e mi stritolò con un abbraccio che sembrava un boa. Poi mi svegliai di colpo ed ero ancora nelle condizioni di prima.

Avevo solo sognato di essere tornato uomo! Rassegnato, pensai che l'unico modo per capire come uscire da quella maledizione fosse andare in biblioteca e cercare un libro che mi desse la soluzione. "Pensate che sia strano? Beh, anche io lo penso! Ma dicono che la cultura offra sempre delle alternative".

Andai nel reparto fantasy e, senza farmi

vedere, mi intrufolai tra gli scaffali; rovistai in tutti i libri. Stavo per perdere le speranze, quando vidi una fonte di luce, che non aveva niente a che fare con la stanza, provenire da una fessura all'angolo del grande salone. Incuriosito, mi avvicinai a quella che sembrava l'ingresso di un mondo parallelo. Mi ritrovai davanti un fiume ed una marea di castori che stavano costruendo una diga; sobbalzai per il fatto che riuscivo a capire cosa dicevano! Mi intrufolai in modo furtivo tra gli operai e in quel momento mi rassegnai al fatto che non potevo che vivere in quello stato. Mi sentii svenire, tanto che persi i sensi. Accennai, poco dopo, ad aprire gli occhi. Avevo paura. Cosa avrei visto? Gli occhi spiritati di mia figlia che mi metteva in testa un fiocco rosa, come faceva con le bambole? Mia madre col ferro da stiro in mano? I castori che rosicchiavano tronchi? Però mi sentivo più, più... me stesso. Mi ripresi, riconobbi le mie braccia, che sporgevano dalle spalle, il busto e le gambe: esplosi di gioia!

Ritornai a casa e fui bombardato dalle incalzanti domande di mia madre, che non si dava e non mi dava tregua. Per farla tacere, ogni volta rispondevo che ero stato via per motivi di lavoro.

Ella comunque già non mi ascoltava più. Aveva il ferro da stiro in mano...

Ah, le mamme!!!

RACCONTO DI BABBO NATALE E DEL MOSTRO COVID

Il sogno di Marika

di Sara Fabrizio

C'era una volta un regno chiamato, il regno di Babbo Natale: non si trovava sulla terra, bensì su un altro posto fare per salvare il Natale e le persone da questo virus? — pianeta. Lì vivevano Babbo Natale, le sue renne, fate ed elfi. Era il pomeriggio del 24 Dicembre e mentre preparavano tutto per la partenza arrivò una chiamata a Babbo Natale: era un poliziotto che gli disse:

- Babbo... Babbo è successa una cosa gravissima!

- Cosa? - Rispose lui preoccupato.

- E' arrivato uno strano mostro, sulla terra, chiamato Covid-19, detto anche Coronavirus—Aggiunse il poliziotto-

- E non potrai consegnare i regali a causa sua! - Aggiunse

- Oh no! Questo non deve succedere! - Rispose Babbo Natale. Poi aggiunse:

- I bambini non potranno ricevere i regali e così il Covid porterà via la magia del Natale! -

- In qualche modo lo ha già fatto! - Rispose il poliziotto. Babbo Natale ebbe un'idea e disse:

- So già cosa fare! E così mandò a chiamare Stella, una fata che viveva in un pianeta che distava a soli dieci metri da quello di Babbo Natale. Stella arrivò e disse: - Babbo cosa posso fare per salvare il Natale e le persone da questo virus?

Babbo Natale rispose:

- Io penserò al Virus e tu e le mie fate riporterete la magia del Natale! Renne: si parte! - Aggiunse un attimo dopo. La slitta di Babbo Natale era magica, quindi gli bastò fare un giro intorno alla terra per urlare - Natale, Natale stai per arrivare e dal virus di certo non ti farò rovinare! - CON QUESTA FORMULA MAGICA ALL'IMPROVVISIO FU SOLO MAGIA, così la gente fu salva dal virus. Ora era il momento delle fate:

impugnarono la loro polvere magica nella mano e la lanciarono sulla terra e finalmente il Virus scomparve..

Erano le 8:30 del mattino: Marika si svegliò e corse dalla mamma dicendo:

- Mamma, mamma: ho sognato che il Natale veniva rovinato da un mostro chiamato coronavirus! Però poi è finito bene, per fortuna!-La mamma le rispose:

- Dai, non preoccuparti! E' stato solo un sogno, noi festeggeremo il natale con la famiglia e con gli amici, felici e contenti!

E così vissero tutti un Natale felici e contenti.





I RACCONTI DI... "NOI DELL'ANDREA"

IL NATALE AI TEMPI DEL COVID

Un fantastico viaggio con Babbo Natale

di Andrea Gennarelli.

C'era una volta un bambino che si chiamava Piero: era uno dei pochi credenti in Babbo Natale. Per lui il Natale era qualcosa di magico e grazie a Babbo tutto poteva accadere. In poche parole, per lui Babbo era i un mito tanto che ogni anno invece di chiedere regali tipo, telefoni, videogiochi e tanto altro, il suo unico desiderio era di passare un'intera giornata con lui. Babbo Natale non riusciva mai ad esaudire il suo desiderio per tutti gli impegni che aveva in quel periodo, però gli portava sempre tanti regali, che però per lui non erano importanti. Quest'anno Piero compiva i 12 anni e come sempre, aveva richiesto lo stesso regalo: i genitori provavano a fargli cambiare idea ma con scarsi tentativi...

Papà: - Hey, campione, hai scritto la letterina da spedire a Babbo Natale al polo sud?

Piero: - Papà ma dai, Babbo abita al polo nord questo lo sanno tutti!

Papà: -Giusto lo dimentico sempre... ma, quindi cosa hai chiesto quest'anno?

Piero:- L'unico mio desiderio è passare un'intera giornata con Babbo Natale"

Papà: - E se Babbo è positivo al covid?

Piero:- HAHAAHAH-HAHAAHAHAHAH-

Papà:- A parte gli scherzi, perché non chiedi qualcos'altro? -

Piero:- E perché mai dovrei?

Papà:- Vedi, figliolo, non sempre si riceve tutto ciò che si vuole e poi Babbo non deve far contento solo te...

Dopo queste parole, Piero si demoralizzò e si rinchiuse in camera sua a pensare se il papà avesse seriamente ragione. Dopo un po' decise di addormentarsi perché il giorno do-

po era la Vigilia e anche se non poteva vedere purtroppo i nonni a causa del DPCM voleva comunque stupire i suoi genitori con effetti speciali. La mattina dopo, Piero si svegliò ancora un po' addormentato, si alzò dal letto e si accorse di non essere a casa sua. Il posto in cui si era ritrovato era abbellito con bellissime decorazioni natalizie: lucine colorate, un albero di natale e delle statuine di Babbo Natale. Ad un certo punto alla porta bussò qualcuno... Piero va in uno stato di ansia visto che non sa come fa a ritrovarsi in questa stanza e in più ha paura di chi ci sarà dietro quella porta. Così prende una delle statuine che rappresentano Babbo e decide di usarla come arma!!! La persona riesce ad entrare dopo svariati tentativi soltanto che appena entrata si ritrovava alla sua destra Piero che gli sbatte la statua sulla testa e lo fa svenire. Dopo averlo fatto svenire Piero vede che sembra uno degli elfi di Babbo Natale!! Dopo esser uscito da quella stanza si ritrova nella MITICA FABBRICA DI GIOCATTOLI DI BABBO NATALE!!! Per lui tutto ciò non sembra vero: l'unica cosa che non gli è chiara è DOV'ERA BABBO NATALE.

Visto che non aveva la minima idea di dove potesse essere Babbo Natale decise di chiedere informazioni agli elfi che si trovavano nella fabbrica intenti a fabbricare giocattoli. Gli elfi gli mostrano una mappa dove al 15° piano si trova l'ufficio di Babbo Natale, così cominciò a salire le scale visto che purtroppo l'ascensore non c'era. Durante la salita, venne a conoscenza che ogni piano era dedicato ad un tipo di regalo richiesto, per esempio c'era il piano dedicato ai



IL GRANDE FURTO

Racconto Giallo

di Chiara Pietrangelo

La detective Evelyn è sulle tracce di un ladro che ha rubato una meravigliosa Pietra magica. Dopo giorni di ricerche, lei sospetta che il ladro si nasconda in un vecchio mulino abbandonato in un bosco. Evelyn allora accompagnata dalla sua assistente Genny, arriva in quel luogo. Entrano insieme, ma ad un certo punto, l'assistente Evelyn che era dietro di lei, sparisce, e al suo posto alle spalle le corre incontro un cane violento che cercava di azzannarla. La detective Evelyn capisce che deve solo fuggire il più lontano possibile per non essere sbranata. Finalmente terrorizzata riesce ad uscire dal bosco, e salire subito in auto, e in radio sente che è stata rubata un'altra pietra magica. Insospettita decide di andare dalla sua assistente Genny a casa sua, suona tantissime volte il campanello, ma nessuno risponde. Mentre sta andando via, decide di nascondersi dietro un muretto da dove si accorge che Genny era in casa e non aveva voluto volontariamente aprire. Il detective Evelyn capisce che lei c'entra qualcosa con i furti, e allora la chiama per incontrarsi e farle alcune domande. A queste domande Genny risponde balbettando, quasi volesse nascondere qualcosa. Allora le mette una cimice-spia nella sua auto e scopre che lei con alcuni pericolosi delinquenti, era la responsabile dei furti. Allora si dirige verso il nascondiglio segreto dove trova la sua assistente-ladra che cercava di nascondere nel terreno le pietre rubate. Evelyn la afferra alle spalle e la scopre con le mani nel sacco. Con le pietre tra le sue mani. Così chiama la polizia e la conducono in carcere.



I RACCONTI DI... "NOI DELL'ANDREA"



L'ANGOLO DEL POETA... W I VERSI

AMICIZIA

Di Sara Fabrizio

L'amicizia è un sentimento che viene dal cuore
L'amicizia è amore

L'amicizia ci fa prendere treni e aerei
Per raggiungere amiche e amici più lontani

Io do la mano a te
Tu dai la mano a me

AMICIZIA

La parola più bella che c'è

Ma se ci guardi dentro
Di parole ne trovi altre cento



IL NATALE AI TEMPI DEL COVID

ai cuccioli di cane e gatto, poi c'era il piano dedicato all'elettronica e c'era anche il piano dedicato ai desideri degli adulti. Infine finalmente affaticato e con un fiatone che non finisce più, Piero riesce ad arrivare all'UFFICIO DI BABBO NATALE!!!!

Così Piero, quasi con timore, bussò alla porta di Babbo e..

Entrate! – disse Babbo Natale. Entra e trova Babbo Natale seduto sulla poltrona della sua scrivania, con molta emozione tanto abbracciarlo. Dopo un lungo abbraccio babbo gli dà il benvenuto e gli spiega che non ha potuto dargli il buongiorno perché lui è davvero un dormiglione tanto che dopo aver aspettato per un po' che si svegliasse è dovuto andare nel suo ufficio a svolgere faccende visto che era la vigilia di natale.

Babbo: - Oddio sono quasi le nove di sera!!! E i regali non sono ancora pronti!! -

Piero:- Babbo ti darò una mano io!!!-

Babbo:- Piero sei unico!

Babbo:- Ora però non perdiamoci in chiacchiere io vado a preparare le renne mentre tu vai al piano terra a mettere i regali nel sacco-

Piero:- Ok Babbo!-

Piero così si fece di corsa tutte le scale e urlò a scuarciagola : - ELFI, DOBBIAMO PREPARARE LA BORSA CON TUTTI I REGALI!!!!!!- Dopo questo avvertimento tutti gli elfi scatarono all'istante senza creare assembramenti ovviamente, andarono a prendere la sacca dei regali. Intanto Babbo aveva già preparato la slitta con tutte le renne. FINALMENTE ANCHE IL SACCO ERA PIENO!!! Così Babbo entrò con tutta la slitta nella fabbrica e caricò il sacco, tutti gioirono perché finalmente era tutto pronto. Babbo però prima di partire prese in braccio Piero tra gli elfi e lo mise vicino al suo posto sulla slitta, per prevenire la salute erano ad un metro di

distanza. Babbo in 30 min fece Cina, Giappone, Africa, America e India... Mancava all'appello solo l'Italia, anche se Babbo aveva paura di ammalarsi, così si mise la mascherina FP3 sotto la mascherina monouso. Iniziò dalla Lombardia, Trentino, Piemonte.. passò pure nei reparti di pediatria, tra i bimbi malati, e in terapia intensiva e in malattie infettive, lasciando un briciolo di magia tra i sofferenti e gli infermieri detti guerrieri. Mancava solo la minuscola regione del Molise del quale Babbo nemmeno sapeva l'esistenza. Mancava solo la città in cui abitava Piero, ovvero Isernia. l'unica provincia del Molise (oltre a Campobasso) Lasciarono regali a tutti e poi arrivarono davanti alla casa di Piero e fu il momento di salutarsi.

Piero: - Tranquillo Babbo, ora puoi toglierti la mascherina-

Babbo: - Eh si ahahahha; purtroppo però è giunto il momento di salutarsi-

Piero: - Sì babbo, ma prima posso farti una domanda: Perché solo quest'anno hai esaudito il mio desiderio?-

Babbo:- quest'anno volevo farti scoprire quanto sei fortunato -

Babbo:" Piero, non mi scorderò mai di te!! Al prossimo Natale e mi raccomando continua ad essere un credente!!"

Piero:" Addio Babbo è stato bello"

Babbo lo fece entrare dalla finestra di casa sua. Grazie alla magia di Babbo e come se per i suoi genitori non fosse successo niente. E fu così che Pietro ancora oggi a 46 anni crede in BABBO NATALE!





L'ANGOLO DEL POETA...

W I VERSI



2020 PORTI SFORTUNA

Mattia Trabucco
Gabriele Trivisonno

B

RUCIATO HAI LE FORESTE D'AUSTRALIA,
IL FUOCO LE CREATURE AMMALIA.
CI ABBRACIAVAMO BEATAMENTE,
SUI DIVANI RUSSAVAMO TRANQUILLAMENTE.
IL COVID E' ARRIVATO,
A CASA CI HA ARRESTATO.
DALLA NOSTRA DIMORA NON CI POTEVAMO ALLONTANARE,
NESSUNO CI POTEVA VENIRE A TROVARE.
DI MASCHERINE E AMUCHINA CI SIAMO DOVUTI ARMARE
TANTI TAMPONI CI SIAMO DOVUTI FARE.
PENSAVAMO TE NE FOSSI ANDATO
MA POI SEI RITORNATO.
E' DA TEMPO CHE NON VEDO I MIEI AMICI
VORREI TANTO FARE UN GIRO IN BICI.
SAREBBE BELLO RIABBRACCIARE I MIEI COMPAGNI
E NON AVERE IL METRO DI DISTANZA TRA I BANCHI.
MOLTE REGOLE CI SONO STATE
MA ALCUNI NON LE HANNO RISPETTATE.
QUEST'ANNO IL COVID C'E' STATO
SPERIAMO CHE IL PROSSIMO ANNO SE NE SIA ANDATO.

S'I' FOSSE

Alessandro Monaco

**S'i' fosse foco, sarei giovialità;
s'i' fosse vento, volerei sul mondo;
s'i' fosse acqua, sgorgherei dal
fondo;
s'i' fosse Dio, sarei genialità.**

**S'i' fosse Papa, responsabilità
di dare pace avrei nel profondo;
s'i' fosse presidente, un fecondo
esempio sarei di vera serietà.**

**S'i' fosse morte, non sarei dolore;
s'i' fosse vita, tutti i colori
più vivi e allegri indosserei.**

**S'i' fosse Ale, come sono e fui,
tu lo sai che farei?
Chiederei di farci crescere nel
buonumore!**



L'ANGOLO DEL POETA... W I VERSI

LA PACE

Alberto Di Stefano

È UNA COLOMBA IN CIELO
È UN VOLTO SINCERO
È UNA BANDIERA BIANCA IN GUERRA
È SAPERSI RIALZARE DA TERRA

LA NEVE

Anna Monfreda

Fiocchi di neve scendono dal cielo
E di bianco diventa il mondo intero
Come una farfalla che è stanca del suo volo
Volteggiando si posa sul suolo
Molti bimbi dai visi felici
Giocano allegri con gli amici
Un bambino col naso in su
Guarda la neve scender giù
Ecco un fiocco cosa fa riempie di bianco la città
Portando a tutti gioia e serenità

NEVE

Renato De Spirito

Il suo freddo calore
Mi scalda l cuore
E poi mi mette di buon umore

LA NEVE

Anna Testa

La neve è come una donna
Quando ti posi sulla sua gonna:
la pozza ghiacciata sono i suoi occhi
che si riscaldano se tu li tocchi
la brina sui tetti i suoi gioielli
un punto di luce sui suoi capelli
E' dolce, leggera e silenziosa
E dona eleganza ovunque si posa



L'ANGOLO DEL POETA... W I VERSI

PACE

Melissa Di Pilla

La pace è volare in libertà
La pace è vivere in serenità,
La pace è il profumo d' amore
La pace è quando sboccia un fiore

LA BELLEZZA

Mira Renzone

È UNA GIORNATA LUMINOSA E SE-
RENA
IL RIFLESSO NEL MARE DELLA LU-
NA PIENA

NEVE

Andrea Gennarelli

Mentre bevo il latte caldo
Guardo fuori ed è tutto candido
C'è la neve, grido in allerta
Esco fuori in grande fretta
C'è chi ride, c'è chi canta
Chi gioisce e poi si incanta
Tutti insieme a guardare
Lo spettacolo da ricordare

LA NEVE

Mattia Chiariello

La neve cade a fiocchi
Mentre dalle campane sento i rintocchi
La neve cade stanca
E tutto intorno imbianca
Con tutto il suo candore
La neve addolcisce ogni dolore



A proposito di BULLISMO

Un libro che fa riflettere: INVISIBILE

ELOY MORENO

Il libro "Invisibile" è stato scritto da Eloy Moreno, uno dei più conosciuti scrittori spagnoli dei nostri giorni. Il titolo del libro "Invisibile" dà l'idea di ciò che verrà raccontato nel romanzo, che è una storia contro il bullismo; l'autore infatti vuole farci capire l'importante problematica legata al bullismo, cioè l'essere invisibile agli occhi di tutti, che spesso restano indifferenti alle prepotenze del bullo.

La storia comincia descrivendo un normale giorno di scuola del protagonista, che è un ragazzo studioso, sensibile e intelligente. Sarebbe potuto essere un giorno come gli altri se all'ultima ora non ci fosse stato il compito di matematica, durante il quale il ripetente della classe, MM, gli chiese di passargli il compito. Il protagonista, però, rifiutò e da quel momento la sua vita cambiò perché diventò la vittima di MM, un ragazzo che da piccolo, a soli sette anni, aveva avuto un grave incidente. Lui cominciò a scrivergli messaggi minacciosi sul telefono, ogni giorno a scuola gli prendeva la merenda, lo colpiva alle spalle con palline di carta, gessetti e un giorno anche con una biro appuntita; lo prendeva a spintoni sotto gli occhi indifferenti dei compagni, che si divertivano alle sue spalle. Una mattina, nel bagno della scuola, gli misero addirittura la testa nel water e solo la sua migliore amica, Kiri, andò ad aiutarlo. Era rimasto, infatti, solo con due amici, Kiri, di cui era segretamente innamorato, e Zaro, che poi, però, per paura del bullo, lo frequentò sempre di meno. Il ragazzo bullizzato,

pieno di rabbia, avrebbe voluto reagire, ma non ci riusciva e sognava di trasformarsi in un supereroe, come quelli dei fumetti di cui era appassionato. Così un giorno, mentre si nascondeva dai bulli, pensò di mettere un braccio in un vespaio, convinto che le punture di vespe gli avrebbero donato dei superpoteri. Da quel momento in effetti pensò di essere diventato invisibile, visto che nessuno, nemmeno i suoi genitori, si accorgeva di lui e delle sue sventure. Una sola persona, la sua professoressa di letteratura, che in passato aveva vissuto la stessa terribile esperienza, si rese conto di tutto e cercò di intervenire in suo aiuto parlando con lui e tenendo a bada i bulli con la sua presenza. L'ultimo incontro con MM, però, spaventò a tal punto il protagonista che, pensando di aver perso il suo potere, aspettò sui binari l'arrivo di un treno per verificare se era visibile o meno. Pochi secondi prima dell'impatto con il treno, però, gli comparve l'immagine della sorellina Luna, che gli andava incontro per abbracciarlo, come faceva ogni volta che tornava a casa. Nel tentativo di prendere la sua manina, il ragazzo si spostò, evitando così lo scontro frontale con il treno e riuscendo a sopravvivere.

Le vicende narrate nel libro avvengono in diversi luoghi: la scuola, la casa del protagonista, il parco, l'ospedale in cui viene ricoverato e il tunnel dove si rifugiava ogni giorno all'uscita da scuola.

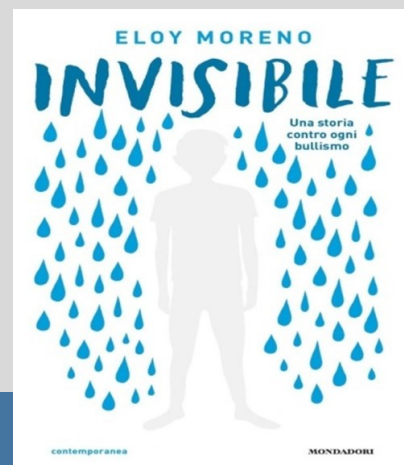
Il linguaggio usato dall'autore è semplice e chiaro e le sequenze presenti nel testo sono prevalentemente narrative e dialo-

giche.

La storia raccontata in questo libro mi ha incuriosito già dal titolo ed è stata molto appassionante e coinvolgente perché ci si immedesima nella parte del protagonista, la cui esperienza non è fantasia ma potrebbe accadere nella realtà ad ognuno di noi. Il racconto è commovente e toccante per la sofferenza del protagonista e l'indifferenza delle altre persone, che non lo aiutano in nessuna circostanza, ma, al contrario, lo deridono. Mi ha colpito la figura della professoressa che è stata l'unica ad aiutare il ragazzo per cercare di non fargli vivere la terribile esperienza che aveva vissuto lei e che era riuscita a superare nel tempo facendosi tatuare un drago sulla schiena, un drago che le dava tutto il coraggio che non aveva avuto quando era stata vittima di atti di bullismo.

È un libro che consiglio a tutti di leggere!

Mattia Forte



E ancora dicono i ragazzi.....

Ho trovato la lettura di questo libro molto interessante; fin dalle prime pagine, ho provato la voglia di andare avanti, sempre più avanti fino alla fine per scoprire cosa fosse successo. Oltre alla trama avvincente, il romanzo mi è piaciuto molto in quanto mi ha fatto sicuramente riflettere e provare emozioni molto forti. Il testo tratta di un tema veramente delicato che l'autore è riuscito a spiegare in modo appropriato facendoci capire molte cose importanti: ci ha fatto comprendere cosa si prova ad essere vittime di atti di bullismo, ma anche quali possono essere le motivazioni che spingono alcuni ragazzi a compierli. Soprattutto, te-

nendo nascosta l'identità dei personaggi principali, non definendo il tempo ed il luogo della narrazione, l'autore ci rende protagonisti della storia. Ci insegna che queste cose potrebbero accadere a tutti, in qualsiasi posto ed in qualsiasi momento; ognuno di noi, nel corso della propria vita, ad un certo punto, potrebbe trovarsi sia nella parte della vittima sia in quella del carnefice come pure al posto della professoressa, cioè nella situazione di aiutare chi si trova in difficoltà. Sinceramente e per fortuna, finora, non ho vissuto grandi episodi di bullismo né personalmente né che riguardassero persone a me vicine. Mi è soltanto capi-

tato che mi venissero assegnati stupidi nomignoli sul mio aspetto fisico o anche per cose semplici come i miei gusti personali. Adesso finalmente mi trovo molto più a mio agio soprattutto con i miei nuovi compagni di classe e mi piace pensare che l'ultima frase del libro - "Affinché non smettiate mai, mai e poi mai di cercare la vostra Luna. E il vostro drago." - sia rivolta proprio a me.

Lorenzo Mucciarone



INDICE

PAG 1 ERASMUS + OPEN YOUR MIND TO NEW TECHNOLOGIES

PAG 2 Molise: è davvero la regione che non esiste?

PAG 2 Il Molise: Cultura, arte, paesaggio.

PAG 3 Castelli, invasioni barbariche, crociate, podestà, comuni, signorie e borghesia e non solo.

PAG 3 Il basso medioevo

PAG 4 Le caratteristiche dell'alto medioevo

PAG 4 Il basso medioevo

PAG 5 XXVI canto Inferno: Dante narratore racconta l'Ulisse dantesco

PAG 5 Ulisse visto da Dante e da Omero

PAG 6 Un affascinante tour nella Regione Francese

PAG 7 Le 95 tesi, Guerre di religione, l'Inquisizione e la caccia alle streghe

PAG 7 La società al tempo di Lutero: politica, economia, religione

PAG 9 Le contromisure della chiesa Romana contro il diffondersi del movimento protestante

PAG 9 I caratteri della contro riforma

PAG 10 I racconti di... "NOI DELL'ANDREA" La leggenda dell'albero di Natale: la metamorfosi

PAG 10 La leggenda dell'albero di Natale

PAG 11 Racconto di Babbo Natale e del mostro COVID

PAG 12 Il Natale ai tempi del Covid

PAG 12 Il grande furto

PAG 13 Il Natale ai tempi del Covid

PAG 13 Amicizia

PAG 14 Porti sfortuna

PAG 14 S'i' fosse

PAG 15 La neve

PAG 15 Neve

PAG 16 La neve

PAG 16 Neve

PAG 16 La bellezza

PAG 16 La pace

PAG 17 A proposito di bullismo Un libro che fa riflettere: INVISIBILE

Noi dell'Andrea

Redazione

Direttrice di testata
Prof. ssa Valentina Traglia

Organizzazione Grafica
Prof. Leonardo Forte

Segretaria di redazione e assistente grafica
Prof.ssa Loredana Vacca

Collaboratori
Prof.ssa M. Assunta Bianco

Prof. ssa Nicoletta Biello

Prof. ssa Lucia D'Alfonso

Prof. ssa Santina Prato

